

Basta una carezza

Avevo mezz'ora di intervallo tra una conferenza e l'altra. Come al solito ne approfittai per una camminata riposante, lungo il sentiero di montagna, verso la casa che ci ospitava.

A dieci metri da me, da un curva sbucò un grosso cane...

È nota al mondo intero la mia paura dei cani. Immediatamente, a quella vista, mi bloccai letteralmente, e rimasi irrigidito, incapace di qualsiasi mossa, né dei piedi, né delle mani. Non sapevo addirittura se rivolgere gli occhi verso il cane o fingere di ignorarlo guardando verso la valle... ogni mossa mi appariva pericolosa.

Anche il cane che guardavo con la coda dell'occhio, mi parve molto perplesso, bloccato con la zampa alzata. Non so chi dei due avesse più paura dell'altro. Io paura del cane e il cane paura della mia paura.

Per fortuna, dopo pochi ma imbarazzanti e interminabili secondi, spuntò il padrone del cane che, finalmente, «si affrettò con calma» a usare il guinzaglio.

Il sangue riprese a scorrere normalmente nelle mie vene; un senso di benessere mi inondò. Riprendendo il cammino mi uscì dai denti un forzato, ma dignitoso «buon giorno» che mi ha tolto dall'impiccio.

Il giorno dopo stessa curva, stesso cane... ma al guinzaglio. Libero dalla paura avrei voluto fare al padrone la «predica» del guinzaglio secondo la legge; invece, dopo le scuse per la paura inflittami il giorno prima, ci ha pensato l'amico a farmi la «raccomandazione»:

«Mi perdoni per lo spavento di ieri... Ma lei non deve aver paura del mio cane; è buono, non fa niente, non aggredisce se non per difendersi. Il mio cane aspetta subito una carezza da chi incontra e vuol solo giocare. La sua paura – continua – lo ha irritato; abbaia solo perché vuol giocare. Per farselo amico basta una carezza con mano disarmata e le sarà poi sempre riconoscente».

Se questi inviti non mi servivano nei riguardi del cane, perché la paura non me lo permette, mi hanno comunque aiutato a rivedere il mio rapporto

con il prossimo, specialmente nelle occasioni in cui lo vedo irritato, nervoso, aggressivo nei miei confronti.

«Basta una carezza, un sorriso e le sarà sempre riconoscente».